

## **Operatori "sentinelle" per una maggiore sicurezza e qualità delle strutture**



**Angelo Lino Del Favero** - Presidente Nazionale Federsanità ANCI

Lo scorso 13 marzo, al Ministero della Salute, Federsanità Anci e Agenas hanno presentato il [Rapporto finale del progetto "Sviluppo e sperimentazione di un sistema per l'autovalutazione, la valutazione esterna e il miglioramento della sicurezza delle strutture sanitarie"](#), realizzato con la Regione Molise.

L'obiettivo che ci siamo proposti è stato quello di mettere a punto un modello che amplifichi le attività del Risk Manager – previsto per legge in ogni Azienda sanitaria – fino a rendere la maggior parte degli operatori "sentinelle" delle strutture in cui operano, contribuendo al processo di miglioramento della qualità e della sicurezza delle strutture sanitarie.

Il mondo della sanità è certamente tra quelli dove miglioramento continuo, qualità e analisi del rischio sono temi all'ordine del giorno e qualcuno potrebbe chiedersi dov'è la novità di un ulteriore modello. La novità è nel coinvolgimento continuo delle risorse umane interne alla struttura sanitaria, demandando all'esterno solo la valutazione per la certificazione esterna. La sua applicazione rappresenta, quindi, una sorta di quotidiana ECM della sicurezza nelle strutture sanitarie.

Si tratta di un approccio che – dopo la formazione degli operatori - garantisce una forma di monitoraggio costante, interno e autonomo dell'Azienda sanitaria. Non solo. La sperimentazione in Molise ha mostrato come, coinvolgendo le risorse umane interne e aumentandone le responsabilità, si incida anche sul consolidamento di un senso di appartenenza e *ownership* per l'istituzione per cui si lavora.

Lo stesso senso di *ownership* che aumenta in ogni operatore sanitario l'attenzione per i dettagli presenti nelle attività quotidiane. Gli stessi dettagli che fanno la differenza tra una struttura sicura (attenzionata) e una con una gestione del rischio non governata.

In ogni attività umana l'errore è quotidianamente in agguato e per questo va tenuta alta l'attenzione di tutti sulle situazioni di rischio. Per questo è necessario uscire dall'ignoranza sul pericolo, analizzando tutto e selezionando via via le soluzioni per eliminare le criticità individuate. Il rischio si può gestire ed è quindi un obbligo etico e deontologico farlo.

Gli effetti che si sono registrati nelle strutture sanitarie oggetto della sperimentazione in Molise sono nella linea del miglioramento continuo della qualità e della sicurezza e sono stati evidenti già in alcune fasi iniziali, in primis, sugli operatori coinvolti. Ma è indubbio che l'effetto più importante di queste azioni è direttamente collegato alla fiducia che i cittadini ripongono nel Servizio Sanitario e nella struttura in cui scelgono di curarsi.

Qualità, sicurezza, fiducia, scelta sono una sequenza che viaggia sullo stesso binario che vede le istituzioni, le amministrazioni e gli operatori sanitari coinvolti e padroni delle proprie attività.



Intervento originale pubblicato su:

[pagina web Federsanità Anci 17-03-2014](#)



Pubblicato su

[www.sossanota.it](http://www.sossanota.it) 19.03.2014